

### Dicembre 1940 - XVIII E.F.

Stamattina siamo arrivati, finalmente, a Gallipoli.

Alla stazione ferroviaria ci aspettava Ulrico, così abbiamo preso una carrozza per andare a casa dei suoi zii.

Ulrico e Marzia erano contenti, e sono contentissimo anch'io!

Il viaggio è stato lunghissimo e abbiamo dovuto cambiar treno un paio di volte in stazioni diverse, e una volta il treno si è dovuto anche fermare in aperta campagna, perché c'era un aereo che sembrava inglese, ma per fortuna non è successo nulla.

Io sono davvero contento di essere a Gallipoli, perché si respira aria di mare, che a me ha sempre fatto bene, e la gente è sempre allegra, come se fosse sempre festa.

Per andare a casa degli zii di Ulrico abbiamo attraversato il ponte, sempre in carrozza, perché Gallipoli è un'isola con un bellissimo castello, alla fine del ponte.

Prima della guerra, io c'ero già stato altre volte, in questa bellissima e piccola città.

Qui vive anche lo Zio Prete e un altro fratello di papà, che è Sottufficiale della Regia Marina, tanto buono e sempre allegro e sorridente come sua moglie, la Zia Serafina, che sa fare una zuppa di fagioli saporitissima e che m'invitava sempre, perché lo sa che mi piacciono tanto i fagioli bianchi, fatti a zuppa.

Appena siamo arrivati, tutti ci hanno accolti con gioia.

Io, è la prima volta che li vedo.

La casa è molto grande, e anche molto bella.

Ci hanno fatto un sacco di feste e il bambino che si chiama Paolo mi ha fatto vedere un grande Presepe fatto in casa, nella sala da pranzo, molto bello con tutti quei pupazzetti e con tanti animali come cammelli, cani, pecorelle, pastori e casette con le luci e una grotta col bue, l'asinello, la Madonna e San Giuseppe.

Però, Gesù ancora non c'era, perché non siamo ancora a Natale e, quindi, non è ancora nato.

Questo Presepe mi è piaciuto molto, ma a casa mia, invece facciamo sempre l'Albero di Natale, molto grande e pieno di palline colorate, fili d'argento e con tante luci, perché papà dice che anche a casa sua, quando lui era piccolo, hanno sempre fatto l'Albero di Natale e mai il Presepe.

Poi c'è stato un bel pranzo, con un tavolo molto grande, perché eravamo tanti e c'erano anche i genitori di Ulrico, sempre in pensiero per Eligio, fratello di Ulrico, che si trova in Albania...

Lo zio di Ulrico era molto preoccupato per come sta andando la guerra, perché dice che in Africa e in Grecia le stiamo *prendendo*, e proprio di santa ragione, ma io, invece, gli ho detto che vinceremo!

Anna, Licia e Millì, le cugine di Ulrico che sono grandi come Marzia, sono molto belle e sono sempre allegre, anche loro.

Anna, poi, va molto bene in bicicletta...

È proprio una gran bella famiglia!